Economia

Il dollaro è la moneta ufficiale in Ecuador

Il paese ha subito in questi ultimi anni una notevole trasformazione, passando da un'economia prevalentemente commerciale di materie prime con un apparato industriale di base ([tessile](http://it.wikipedia.org/wiki/Industria_tessile), [mineraria](http://it.wikipedia.org/wiki/Industria_mineraria), [alimentare](http://it.wikipedia.org/wiki/Industria_alimentare) e [metalmeccanica](http://it.wikipedia.org/wiki/Industria_metalmeccanica)) a un'economia moderna e diversificata, grazie alle politiche portate avanti dal Governo di [Rafael Correa](http://it.wikipedia.org/wiki/Rafael_Correa), comprendendo attivita di altissimo livello tecnologico ed industriale come l'industria dell'[Informatica](http://it.wikipedia.org/wiki/Informatica) (l'Ecuador fu il primo produttore di [software](http://it.wikipedia.org/wiki/Software) nell'[America latina](http://it.wikipedia.org/wiki/America_latina)), a un livello che ha consentito ad un'azienda del paese di sviluppare e vendere in proprio un [software](http://it.wikipedia.org/wiki/Software) per la gestione degli sportelli automatici alla [Marina degli Stati Uniti](http://it.wikipedia.org/wiki/Marina_degli_Stati_Uniti), e sistemi sviluppati e installati da aziende ecuadoriane presso le banche in America Latina. Il sistema di gestione, il più attuale in [America](http://it.wikipedia.org/wiki/America) per la microfinanza e il [micro credito](http://it.wikipedia.org/wiki/Microcredito) utilizza come base [software](http://it.wikipedia.org/wiki/Software) ecuadoriani. L'Ecuador produce [medicinali](http://it.wikipedia.org/wiki/Medicinali) a basso costo per i paesi del [Terzo mondo](http://it.wikipedia.org/wiki/Terzo_mondo)), mentre l'[aerospaziale](http://it.wikipedia.org/wiki/Ingegneria_aerospaziale), grazie al basso costo di accesso alle istituzioni accademiche, aiutano a condurre ricerche scientifiche nelle scienze spaziali e planetarie. L'Ecuador ha sviluppato una propria tecnologia per le soluzioni ingegneristiche. Attraverso investimenti pubblici per 5 miliardi di dollari, sono stati realizzati progetti di sviluppo che attraversano le Ande, fino alle zone sismiche. La crescita industriale è stata favorita dalla ripresa del sistema bancario e dalla fiducia della popolazione, mentre i tassi d'interesse hanno iniziato a decrescere. Anche se con alti e bassi, l'economia è tornata ad una certa normalità. Sono stati favoriti inoltre investimenti produttivi e attività economiche e finanziarie che nel tempo sono divenute sempre più trasparenti e più sicure. Coloro che si oppongono alla "dollarizzazione" dell'economia (è tuttavia previsto un ritorno al Sucre nel giro di qualche anno), rilevano che il processo non ha comunque risolto i problemi strutturali della nazione e la povertà che affligge una larga fascia della popolazione (è tuttavia da notare un notevole incremento dei redditi a partire dal 2008, e l'entrata in vigore, dal 2012, di una soglia minima di salario stabilita in 320 USD/mese), mentre rimangono tuttora irrisolti i problemi della produzione elettrica, la contrazione dell'estrazione petrolifera - per mancanza di nuovi investimenti - la riforma delle dogane e la modernizzazione della sicurezza sociale. L'economia ecuadoriana è fortemente dipendente dall'attività petrolifera (52,4% delle esportazioni totali - l'Ecuador produce, attualmente, 454'000 barili al giorno di petrolio) e dalle rimesse degli emigrati. Tali risorse non si riflettono, tuttavia, necessariamente nella crescita della produzione, dei posti di lavoro, del commercio estero e degli investimenti.

Oltre al petrolio l'Ecuador conta su altre risorse: le banane, che rappresentano il 70% delle esportazioni agricole, gamberi, fiori, cacao e caffè, destinati in larga parte all'esportazione.

L'Ecuador ha notevoli potenzialità nel campo economico. La nazione è ricca di risorse minerarie, soprattutto di petrolio, il cui sfruttamento è iniziato solo negli anni sessanta ed i cui guadagni arricchiscono in maniera smisurata, pochissime imprese locali e molte compagnie straniere, senza sostanziali benefici per la popolazione, per cui ancora buona parte della popolazione vive in condizioni di disagio e di povertà. Tuttavia la compagnia nazionale, la Petroecuador, creata nel 1989, è oggi controllata al 100% dal Governo Ecuatoriano. Tra le iniziative rilevanti per modificare l'attuale situazione dello sfruttamento petrolifero nel Paese, la costruzione - iniziata nel 2008 - della nuova raffineria di Manabi, promossa dal Governo Ecuatoriano (assieme a Venezuela e Brasile) e controllata dalla Petroecuador, dalla Petróleos de Venezuela (Pdvsa) e dalla Petrobras brasiliana. La nuova raffineria entrerà in funzione nel 2013 e raffinerà (destinando i prodotti in particolare agli stati dell'America Latina) il petrolio proveniente dai tre paesi associati nell'impresa. Da questa operazione si attendono maggiori ritorni sull'economia nazionale dallo sfruttamento del petrolio ed una riduzione dei prezzi dei derivati petroliferi (specialmente dei carburanti) per l'Ecuador e per gli altri paesi partecipanti.

L'Ecuador è stato considerato in parte un [*paradiso fiscale*](http://it.wikipedia.org/wiki/Paradiso_fiscale) per il sistema fiscale italiano, che col Decreto Ministeriale 04/05/1999, l'ha inserito (per alcune tipologie di aziende) tra gli stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato, nella cosiddetta [Lista nera](http://it.wikipedia.org/wiki/Lista_nera_%28economia%29), ponendo quindi limitazioni fiscali ai rapporti economico commerciali che si intrattengono tra le aziende italiane ed i soggetti ubicati in tale territorio. All'interno del suo territorio, infatti, esistono diverse "Free Trade Zone" che offrono incentivi fiscali.

**Risorse**

Il paese è ricco di risorse minerarie, oltre a quelle petrolifere. Vi sono enormi giacimenti di: [oro](http://it.wikipedia.org/wiki/Oro), [argento](http://it.wikipedia.org/wiki/Argento), [ferro](http://it.wikipedia.org/wiki/Ferro), [rame](http://it.wikipedia.org/wiki/Rame), [zinco](http://it.wikipedia.org/wiki/Zinco), [carbone](http://it.wikipedia.org/wiki/Carbone), [alluminio](http://it.wikipedia.org/wiki/Alluminio), ma numerosissime sono anche le miniere d'[ambra](http://it.wikipedia.org/wiki/Ambra_%28resina%29); si spiega così come, pur essendo un prodotto minerario minore (rispetto agli altri), interessi economicamente in modo sensibile una parte della popolazione, data la tradizionale abilità artigiana di inciderla e di lavorarla. Sono numerose anche le palme [Phytelephas macrocarpa](http://it.wikipedia.org/wiki/Phytelephas_macrocarpa%22%20%5Co%20%22Phytelephas%20macrocarpa) dai cui frutti si ricava l'[avorio vegetale](http://it.wikipedia.org/wiki/Avorio_vegetale).

Economia: generalità

L'Ecuador, pur rimanendo agli ultimi posti nelle classifiche di ricchezza tra i Paesi dell'America Latina, non è del tutto sprovvisto di potenzialità. Basato su un'economia tradizionale, ripartita secondo la struttura orografica e morfologica del Paese (pianure pluviali, rilievi irrigui destinati a un'agricoltura di autoconsumo, fasce costiere occupate da imprese agricole orientate alla produzione intensiva) il Paese ha subito, dalla metà degli anni Sessanta del Novecento, una profonda riorganizzazione, in gran parte conseguente alla scoperta dei giacimenti petroliferi situati nella sezione orientale del Paese. L'impulso ricevuto dal settore secondario, la costruzione di oleodotti, le ricadute positive sull'industria manifatturiera hanno, da un lato, prodotto conseguenze positive (come la crescita costante del PIL per l'intero decennio degli anni Settanta a cifre pari al 10% annuo) ma, parallelamente, hanno mostrato la fragilità dell'economia ecuadoriana: fortemente dipendente dalle fluttuazioni internazionali, soggetta a uno sbilanciamento delle importazioni che hanno, di fatto, squilibrato la bilancia commerciale, esposta a crescite inflazionistiche con drammatiche conseguenze per la tenuta del tessuto sociale, l'Ecuador ha visto crescere il debito estero e ha vissuto una fase di serio contenimento delle spese voluto da un governo costretto a politiche di forte austerità. Le iniziative intraprese nel corso degli anni Sessanta e Settanta sono state tutte volte alla diversificazione industriale e alla crescita di settori come il comparto edile e le manifatture e la ripartizione della popolazione attiva per settori di attività economica ha subito profonde trasformazioni, segnando il passaggio da un'economia prevalentemente agricola a un'economia maggiormente articolata, che nei primi anni del nuovo millennio ha visto prevalere piuttosto nettamente il settore terziario. Una maggiore stabilizzazione economica ha contraddistinto i primi anni Novanta del Novecento, caratterizzati da piani di contenimento dell'inflazione, sviluppo del settore privato, innalzamento dei prezzi del combustibile verso l'estero, riduzione della spesa pubblica, fino ad arrivare a una forte svalutazione della moneta, al fine di favorire il peso dei prodotti nazionali sui mercati internazionali. Nonostante queste misure, l'inflazione ha continuato a toccare valori molto elevati, sullo sfondo di una situazione internazionale che vedeva aggravarsi in modo repentino le crisi dei Paesi sudamericani e dell'Europa orientale. Le conseguenze delle inondazioni provocate da *Le Nino*nel 1998 hanno condotto il Paese sull'orlo di una gravissima recessione economica, che ha determinato momenti di forte tensione sociale. Inoltre, una crisi senza precedenti del sistema bancario ha costretto lo Stato a destinare quasi un miliardo di dollari al salvataggio di decine d’istituti finanziari e a bloccare per mesi un quarto del totale dei depositi bancari. Nel 1999 l'Ecuador ha annunciato di non poter più onorare il proprio debito estero e, l'anno successivo, con l'appoggio del [FMI](http://www.sapere.it/enciclopedia/F%C3%B3ndo%2BMonet%C3%A0rio%2BInternazionale.html), il governo ha deciso di adottare il dollaro americano come moneta nazionale, convertendo quindi in dollari gli stipendi e gli scambi commerciali e finanziari, con l'effetto di diminuire ulteriormente il [potere d'acquisto](http://www.sapere.it/enciclopedia/acquisto.html) delle classi più disagiate (in particolare i contadini indios). Per quanto riguarda la ricchezza nazionale, il PIL è tornato a crescere all'inizio del millennio, per attestarsi, nel 2008, alla cifra di 52,572 ml $ USA, con un PIL *pro capite* pari a 3.776 $ USA. Restano elevati tuttavia il debito verso l'estero (pari a oltre un terzo del PIL), il debito pubblico (circa un terzo della ricchezza nazionale) e la disoccupazione, che interessa circa il 10% della popolazione attiva.

Economia: agricoltura, foreste, allevamento e pesca

È nel settore agricolo che si avverte particolarmente l'insufficienza di incisive riforme statali, benché dal 1976 si sia proceduto alla graduale confisca di tutti i [latifondi](http://www.sapere.it/enciclopedia/latif%C3%B3ndo.html) che risultavano non coltivati per oltre l'80% della loro superficie e il piano quinquennale di sviluppo 1980-84 abbia destinato proprio all'ammodernamento dell'agricoltura e alla realizzazione di adeguate [opere irrigue](http://www.sapere.it/enciclopedia/irr%C3%ACguo.html) la maggior parte degli investimenti: del 59,8% ca’. di territorio classificato come incolto o improduttivo molto potrebbe essere adibito alle colture, che ricoprono ca’. solo il 9% della superficie ecuadoriana. L'agricoltura in verità presenta due volti: nella *Costa* si hanno aziende molto produttive per lo più di medie dimensioni (ma in gran parte in mano a statunitensi), condotte con larghezza di capitali e con tecniche assai moderne, dove si coltivano i prodotti destinati all'esportazione; nella *Sierra* a poche immense proprietà terriere si contrappongono centinaia di migliaia di microfoni inferiori ai 5 ha, dove i contadini, spesso ridotti a un livello di vita di pura sussistenza, si dedicano a colture di immediato consumo, su suoli ormai troppo sfruttati e con sistemi antiquati e ben poco produttivi. La *Costa*, oltre a fornire i prodotti-chiave per l'economia del Paese, cioè banane (di cui l'Ecuador era nel 2007 il quarto produttore del mondo), cacao di qualità pregiata, caffè, dà canna da zucchero, numerose varietà di frutta (come manghi, papaie, ananas, agrumi), cotone, tabacco ecc., oltre ad alcune particolari palme, quali la*Phytelephas macrocarpa*, dal cui frutto si estrae il cosiddetto avorio vegetale ([corozo](http://www.sapere.it/enciclopedia/cor%C3%B2zo.html)), utilizzato nell'industria dei bottoni, e la [Carludovica palmata](http://www.sapere.it/enciclopedia/Carludovica.html), che fornisce la fibra impiegata per fabbricare i cappelli detti “[panama](http://www.sapere.it/enciclopedia/p%C3%A0nama.html)”. Nei bacini intermontani della *Sierra* si coltivano invece cereali (mais e riso soprattutto), manioca, patate, leguminose e, in talune aree più protette e ben irrigate, colture frutticole. § Poco meno del 40% della superficie territoriale è occupato da foreste non ancora adeguatamente sfruttate a causa soprattutto della difficoltà di trasporto; fra i numerosi prodotti forestali si annoverano la [balsa](http://www.sapere.it/enciclopedia/balsa.html), di cui l'Ecuador è il massimo produttore mondiale, e varie [sostanze concianti](http://www.sapere.it/enciclopedia/conciante.html). Nei primi anni del sec. XXI, comunque, il patrimonio forestale ha visto un intensificarsi dello sfruttamento, che ha fatto crescere il tasso di deforestazione. Secondo l'UNEP (*United Nations Environment Programme*), le foreste pluviali dell'Ecuador sono diminuite in vent'anni dal 59% al 40% della superficie territoriale. Il [disboscamento](http://www.sapere.it/enciclopedia/diboscam%C3%A9nto%2Bo%2Bdisboscam%C3%A9nto.html) dei versanti montani provoca spesso problemi ambientali e un aumento del rischio di erosione. § Appare suscettibile di sviluppo anche il settore zootecnico, che oggi svolge una funzione ancora modesta nell'economia nazionale, coprendo a mala pena le richieste del mercato interno. Prevalgono i bovini, gli ovini e i suini, cui si aggiunge un elevato numero di volatili da cortile; nelle zone di montagna sono largamente impiegati come mezzi di trasporto asini e muli, oltre ai tradizionali [lama](http://www.sapere.it/enciclopedia/lama%2B%28zoologia%29.html). § All'esportazione sono invece in prevalenza destinati i prodotti della pesca (gamberi, aragoste, tonni, ecc.): è questo un settore in sviluppo cui il governo ha dedicato ampi investimenti; l'attuale quantitativo di pescato, infatti, è notevolemente cresciuto.

Economia: industria e risorse minerarie

Nonostante l'insufficiente produzione di energia, l'industria ha compiuto progressi notevolissimi e opera anche per l'esportazione; accanto ai predominanti settori tradizionali, vale a dire al tessile, rappresentato soprattutto da cotonifici, l'alimentare (pastifici, oleifici, zuccherifici, birrifici, conservifici di carne e pesce, ecc.) e le manifatture dei tabacchi, si hanno fabbriche di carta e di pasta di legno, stabilimenti chimici (fertilizzanti), petrolchimici e farmaceutici, raffinerie di petrolio, industrie della gomma e, di più recente installazione, complessi meccanici (montaggio di autoveicoli) e siderurgici. § Il Paese può contare su varie, e in taluni casi cospicue, risorse minerarie. Oltre all'oro – la cui estrazione, fiorente con gli Spagnoli, è oggi in declino – e all'argento, l'Ecuador ha giacimenti di rame, piombo, manganese, ferro, zolfo, depositi salini, gas naturale; ma il più importante prodotto del sottosuolo è il petrolio, estratto sia ad [Ancón](http://www.sapere.it/enciclopedia/Anc%C3%B3n%2B%28Ecuador%29.html), nella penisola di Santa Elena, dove è convogliato con oleodotto alla raffineria di La Libertad (altre raffinerie operano a Cautivo e a Quito), sia dai ricchi giacimenti dell'*Oriente*, situati al confine con la Colombia lungo il fiume [Putumayo](http://www.sapere.it/enciclopedia/Putumayo%2C%2BR%C3%ADo-.html): esso ha costituito il principale stimolo all'economia ecuadoriana durante gli interi anni Settanta, rappresentando ancor oggi il primo bene d'esportazione. Il petrolio è stato ampiamente posto al servizio della produzione elettrica che non soddisfa però le esigenze del Paese; il problema dovrebbe tuttavia essere risolto con un maggior impiego del ricchissimo potenziale idroelettrico della regione andina, che di gran lunga rappresenta la principale risorsa energetica nazionale.

Economia: commercio, comunicazioni e turismo

Abbastanza vivace è il commercio estero, per lo più attivo (l'Ecuador esporta soprattutto petrolio, caffè, cacao e banane, mentre importa in prevalenza macchinari e mezzi di trasporto, prodotti meccanici e chimici); l'interscambio si svolge con gli Stati Uniti, seguiti da Colombia, Brasile, Cina e Cile per le importazioni; Stati Uniti, Perú, Colombia, Cile e, al quinto posto, Italia, per le esportazioni. § Costituisce un grave ostacolo allo sviluppo economico dell'Ecuador l'insufficienza delle vie di comunicazione, il cui potenziamento è peraltro reso assai difficile dalla presenza di impervie montagne e di pressoché impenetrabili selve. La *Sierra* è percorsa da N a S dalla linea ferroviaria (in totale estesa per circa 965 km nel 2005) che collega i centri andini; da Quito si dirama il tronco più importante, che mette in comunicazione la capitale con Guayaquil, principale porto del Paese. Altri centri portuali sono Manta, Balao, Puerto Bolívar. Assorbe però la maggior parte del traffico la rete stradale, che copriva nel 2004 una rete di 43.197 km di cui 6467 asfaltati; di particolare rilievo è l'autostrada (*carretera*) panamericana, che in Ecuador si sviluppa per quasi 1400 km, snodandosi anch'essa sulla *Sierra*. Infine le comunicazioni interne e con l'estero si avvalgono di una buona rete aerea (i principali aeroporti, entrambi internazionali, sono il Mariscal Sucre presso Quito e il Simón Bolívar presso Guayaquil); la maggiore compagnia aerea è la Empresa Ecuatoriana de Aviación (EEA). § Altre fonti di reddito sono costituite dagli introiti derivanti dal turismo: l'arcipelago delle Galápagos, habitat naturale di specie vegetali e animali uniche al mondo è la meta principale dei visitatori stranieri nel Paese.